



Le tre C a vero fondamento dell'Italia

Un articolo della Costituzione, che sembra tanto un fiore all'occhiello, cioè un qualcosa di bello ma inutile, dice: «L'Italia è una repubblica democratica fondata sul lavoro». E, infatti, si vede! A me sembra che, in realtà, sia uno Stato marcio, perché fondato su tre C.

Primo C: la corruzione: è diventata un fenomeno di massa ed ha persino una sua aristocrazia: ogni giorno si sente di qualche scandalo, tante volte grave; lo Stato fa il finto scandalizzato, poi non cambia nulla e chi te l'ha fatta ieri, te la farà ancora domani.

Secondo C: il casino cioè il disordine: è legale, amministrativo, di competenze; è talmente diffuso che si rinuncia a qualcosa, piuttosto d'averne a che fare con un ufficio, che pur dovrebbe tutelarti.

Terzo C: il comunismo travestito da «sono uno di voi» e, così, continua indisturbato a seminare l'ideologia statalista e piazza i suoi uomini su più poltrone direzionali che gli riesca; il neo comunismo è come la brace sotto la cenere: da prima ti attira, con un certo suo calore popolar-democratico; poi, quando avvicini la mano, ti scotta; ma peggio per te, se ci sei cascato!

Ecco il Bel Paese: corrotto, incasinato, popolar-comunista! E gli onesti, se protestano, sono derisi e strumentalizzati, più che ascoltati!

PUBBLICAZIONI VERIFICATE:

«Comunicati dal Libero Maso de I Coi», n. 1981, giovedì 2 ottobre 2014
